

# Start Cup innovazione È Ca' Foscari la fucina delle idee più brillanti

**PADOVA.** Record per l'università Ca' Foscari di Venezia: quattro dei dieci progetti premiati l'altra sera al Bo per la Start Cup Veneto sono nati nei suoi laboratori. Mille euro ai vincitori e la selezione per il premio nazionale per l'innovazione.

I premiati di Start Cup Veneto 2011 nell'aula magna dell'ateneo a Padova

La settima edizione della competizione regionale finanziata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e organizzata dalle università di Padova, Verona e Venezia premia le migliori idee imprenditoriali a elevato contenuto innovativo. Tre progetti sono direttamente firmati dall'ateneo veneziano, uno dal Civen, il

**Il premio regionale per giovani inventori sostenuto da Cariparo**

coordinamento universitario veneto per le nanotecnologie che unisce Ca' Foscari e gli atenei di Padova, Verona e lo Iuav.

I progetti firmati Ca' Foscari spaziano dalle nano vernici a software innovativi, serre solari che producono acqua potabile e protesi biocompatibili. «Heliv» sono le

nano vernici per cartelloni pubblicitari luminosi, riscrivibili, contenute in nano particelle, in grado di realizzare oggetti di design e pannelli grafici luminosi ad alta efficienza ma a basso costo e nonché velocemente modificabili. Nel team che le ha ideate ci sono Luca Bellotto, Francesco Enrichi, Simone Bellan e il professore Pietro Riello.

«Text mind» è il software interattivo che sintetizza la pagina web e approfondisce in tempo reale la lettura on line: alla base del progetto c'è una tecnologia che consente al pc di capire il significato di un testo in maniera simile alla mente di un essere umano. Alla sua ideazione hanno contribuito Rocco Tripodi, Vincenzo Pallotta e Rodolfo Delmonte. «Intradep» è la serra solare che produce acqua potabile, attraverso

un sistema di evaporazione di acqua salata o inquinata. Il team di inventori è composto da Paolo Franceschetti, Matteo Pasquini, Federica Destro e Alice Tuccillo.

«Need coatings», il progetto firmato Civen, consiste in protesi (per l'anca, dentali e altri tipi) biocompatibili e più resistenti. Il progetto punta alla realizzazione di rivestimenti metallici biocompatibili per protesi non cementate di maggiore qualità e durata. Grazie alla tecnologia cold spray poco costosa e non inquinante, perché evita la fusione del metallo, si ottengono prodotti a base di titanio e leghe di titanio con proprietà fisiche e meccaniche superiori rispetto a quelli esistenti. Vi hanno lavorato Andrea Trentin, Silvano Rech e Simone Vezzù.

*Elena Livieri*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

